

2 Samuele

3 ¹ La guerra tra la famiglia di Saul e quella di Davide durò molto tempo. Tuttavia Davide diventava sempre più forte, mentre gli altri s'indebolivano sempre più. ² A Ebron Davide ebbe questi figli: Amnon, il primo, gli nacque dalla moglie Achinòam della città di Izreèl; ³ Chilab, il secondo, nacque da Abigàil, la vedova di Nabal della città di Carmel; Assalonne, il terzo, nacque da Maacà, figlia di Talmài re di Ghesur; ⁴ Adonia, il quarto, nacque da Agghit; Sefatia, il quinto, nacque da Abitàl; ⁵ Itreàm, il sesto, nacque da Eglà, un'altra moglie di Davide. Questi sono i figli di Davide nati a Ebron. ⁶ Mentre continuava la guerra tra Davide e i seguaci della famiglia di Saul, tra questi ultimi Abner diventava sempre più potente. ⁷ Un giorno Is-Baal accusò Abner: — Tu sei stato con una donna già concubina di mio padre, una certa Rispa figlia di Aià! ⁸ Abner si adirò molto e rispose a Is-Baal: — Pensi che io sia un venduto a quelli di Giuda? Sono sempre stato leale con la famiglia di tuo padre Saul, con i suoi parenti e i suoi seguaci. Io ho fatto in modo che tu non cadessi in mano a Davide e ora mi accusi per una faccenda di donne! ⁹ Che Dio mi punisca severamente se da oggi non mi darò da fare perché si realizzi quel che il Signore ha giurato a Davide: ¹⁰ di togliere il regno alla famiglia di Saul e stabilire il dominio di Davide su tutto il popolo di Giuda e su quello d'Israele, dal nord fino al sud, da Dan fino a Bersabea. ¹¹ Is-Baal non seppe che cosa rispondergli, perché aveva paura di lui. ¹² Abner mandò subito messaggeri a Davide per dirgli: «A chi andrà il dominio su tutto il territorio? Fa' un patto con me e ti aiuterò a far passare dalla tua parte tutto il popolo d'Israele». ¹³ «Bene, — gli mandò a dire Davide; — sono disposto ad allearmi con te, ma a una condizione: prima di venire a incontrarmi, fa' tornare da me mia moglie Mical, figlia di Saul. Altrimenti non farti vedere». ¹⁴ Intanto Davide mandò messaggeri a dire a Is-Baal figlio di Saul:

«Restituiscimi mia moglie Mical che ho sposato in cambio dell'uccisione di cento Filistei». ¹⁵ Is-Baal mandò a prendere Mical a casa del marito Paltièl figlio di Lais. ¹⁶ Questi l'accompagnò piangendo fino a Bacurìm. Qui Abner ordinò a Paltièl di tornare indietro ed egli ubbidì. ¹⁷ Abner, intanto, si incontrò con i responsabili d'Israele e disse loro: «Da tempo voi cercate di avere Davide come re. ¹⁸ È il momento di agire, perché il Signore ha promesso a Davide, suo servo, che per mezzo di lui libererà Israele, suo popolo, dai Filistei e da tutti gli altri nemici». ¹⁹ Abner ebbe colloqui anche con la tribù di Beniamino e poi andò a Ebron per riferire a Davide stesso le decisioni favorevoli dei responsabili d'Israele e di Beniamino. ²⁰ Giunse a Ebron con venti uomini e Davide offrì a tutti un banchetto. ²¹ Abner disse a Davide: «Sono pronto a partire e a radunare tutti gli Israeliti sotto la tua sovranità. Essi faranno un patto con te e tu sarai, come desideri, re di tutto il territorio». Alla fine Davide lo congedò e lo lasciò andare in pace. ²² Abner aveva già lasciato Davide e se n'era andato in pace quando Ioab, con le truppe di Davide, tornò a Ebron con un grande bottino dopo un saccheggio. ²³ Appena giunto con le truppe, Ioab fu informato che Abner, figlio di Ner, era venuto dal re e che Davide lo aveva lasciato andare in pace. ²⁴ Ioab andò dal re e gli chiese: «Che cos'hai fatto? È venuto da te Abner, e tu l'hai lasciato andar via in pace? Perché? ²⁵ Sai chi è Abner figlio di Ner: certamente egli è venuto per ingannarti, per spiare le tue mosse e scoprire quel che stai facendo». ²⁶ Ioab lasciò Davide e mandò messaggeri a raggiungere Abner al pozzo di Sira. All'insaputa di Davide lo fece tornare indietro. ²⁷ Quando Abner fu di nuovo a Ebron, Ioab lo tirò in disparte dietro la porta della città, fingendo di volergli parlare in segreto. Lo colpì nel ventre e l'uccise, per vendicare la morte di suo fratello Asaèl. ²⁸ Quando seppe l'accaduto, Davide dichiarò: «Il Signore sa che io e i miei sudditi siamo del tutto innocenti dell'uccisione di Abner figlio di Ner. ²⁹ La punizione ricada su Ioab e sulla sua famiglia. Ci sia sempre qualcuno, nella famiglia di Ioab, colpito da malattie che rendono impuri o costretto a lavori

femminili o ucciso di spada o ridotto alla fame». ³⁰ Ioab e suo fratello Abisai si erano vendicati contro Abner, perché aveva ucciso il loro fratello Asaèl nella battaglia di Gàbaon. ³¹ Davide ordinò a Ioab e a tutti i suoi uomini: «Strappatevi i vestiti, indossate vesti di sacco e fate il lutto per Abner». Anch'egli, il re, partecipò al corteo funebre dietro il corpo del defunto. ³² Abner fu sepolto a Ebron. Davide pianse ed espresse a voce alta il suo dolore davanti alla tomba. Anche tutto il popolo piangeva. ³³ Poi il re pronunciò questo canto funebre in onore di Abner: «Perché sei morto, Abner? morto senza ragione? ³⁴ Le tue mani non erano legate, i tuoi piedi non erano in catene: sei morto come uno sorpreso dai briganti». Tutto il popolo continuò ancora a piangere la morte di Abner. ³⁵ Alla fine, mentre era ancora giorno, tutti insistettero perché Davide mangiasse qualcosa, ma egli giurò: «Il Signore mi punisca severamente se mangerò un pezzo di pane o qualsiasi cibo prima del tramonto». ³⁶ Tutta la gente notò e apprezzò il comportamento di Davide, così come sempre apprezzava ogni cosa che faceva il re. ³⁷ Tutto il popolo, cioè tutti gli Israeliti, capirono in quel giorno che la morte di Abner figlio di Ner non era stata voluta dal re. ³⁸ Davide disse ai suoi collaboratori: «Rendetevi conto che oggi è morto un grande capo in Israele. ³⁹ Sebbene io sia il re consacrato, oggi sono un debole rispetto alla durezza di questi uomini, i figli di Seruià. Ma il Signore tratterà i malvagi come si meritano».